

The bases of Italian trade unionism in a gender perspective: the long 19th century

Le basi del sindacato italiano in prospettiva di genere: il lungo Ottocento

This paper proposes to illustrate the historical bases of Italian trade unionism from the second half of the 19th century. In this period, new forms of democratic association developed alongside older models, which were still bound to 18th-century philanthropism. These were new forms of worker solidarity and emancipation of both sexes. Women played a major role from the early stages of associations, as patronesses of welfare initiatives and presidents of Friendly Societies in an Italy still lacking in a national Welfare system. Initially, help was provided for working mothers in the form of the first nursery schools. Aware of the need for children and young mothers from the lower classes to have some form of education, they set up cutting-edge schools and professional training courses. From the second half of the nineteenth century, with the development of the movement for female emancipation, women became increasingly active on a political and social level. The research focusses firstly on those women who fought for civil rights (education and work) and then on political rights. These were women who, in many cases, were key figures in the trade union movement in the Emilia Romagna area.

Il paper si propone di analizzare le basi storiche dell'associanzionismo sindacale in Italia a partire dalla seconda metà del XIX secolo. Fu in questo periodo che andarono sviluppandosi, accanto a modelli ancora di matrice ottocentesca, nuove forme di associazionismo democratico. Le donne svolsero un ruolo importante fin da queste prime forme di associazionismo. Come patronesse di iniziative assistenziali e presidentesse delle Società di mutuo soccorso (Friendly Societies), si impegnarono ad esempio, in un'Italia in cui ancora mancava un sistema di Welfare nazionale, per l'aiuto alle madri lavoratrici in particolare realizzando le prime forme di asili infantili. Consapevoli inoltre della necessità per le bambine e le giovani donne delle classi inferiori di avere una qualche forma di istruzione, organizzarono scuole e corsi professionali che risultarono all'avanguardia. A partire poi dalla seconda metà del XIX secolo, sulla base anche dello sviluppo del movimento di emancipazione femminile, le donne divennero sempre più attive sul piano politico e sociale. Questa ricerca ha come scopo quello di far emergere quei profili biografici di donne attive sul piano della rivendicazione dei diritti civili in primo luogo (educazione, lavoro) e poi politici, che divennero in molti casi figure chiave del sindacalismo nell'area emiliano-romagnola.

Elena Musiani, Università di Bologna

elena.musiani2@unibo.it